

Mercoledì 8 ottobre, Sala Munizioniere, ore 21

Il Museo del jazz presenta:

DINO PIANA / OLTRE QUEL CAMPANILE

Il Jazz nella mia vita

di Armando Brignolo

Daniela Piazza Editore, 2014



Interverranno: Adriano Mazzeletti, presidente del Museo del Jazz, Daniela Piazza, editore, Armando Brignolo, autore

Seguirà concerto con Dino Piana

Il Museo del Jazz di Palazzo Ducale riprende la propria attività con un appuntamento imperdibile per gli appassionati e i cultori della lunga storia del jazz italiano. Verrà presentato il libro dedicato al trombonista Dino Piana da Armando Brignolo, giornalista, storico e saggista sul jazz.

Il Maestro Piana, ottantaquattro anni portati con invidiabile leggerezza, risponderà alle domande del pubblico, ed offrirà due straordinari momenti musicali a coronamento della serata a lui dedicata: in duo con l'amico di sempre e conterraneo Gianni Coscia, e con un Trio ligure di indiscutibile valore.

“Ripercorrere la storia umana e professionale di un grande musicista come Dino Piana è stata un'impresa entusiasmante. Soprattutto per chi, come il sottoscritto, nei confronti di questo splendido personaggio nutre un notevole affetto. A legarci sono le stesse origini monferrine, il richiamo atavico della natura e l'amore per le sette note: lui come suonatore di jazz a livello mondiale, io come “consumatore” di jazz, che ha fatto di questa musica il motivo ispiratore della propria esistenza. Standogli vicino e sentendolo raccontare ho imparato molte cose, che vanno al di là del gusto di capire cosa è il blues e cosa è lo swing. Ho avuto – e questa è la cosa più importante – la conferma che la modestia e la disponibilità umana sono i segni distintivi dei grandi uomini...

“(dalla nota dell'autore)

Armando Brignolo, è nato ad Asti il 12 marzo 1937. Giornalista, dal gennaio 1989 lavora alla redazione astigiana del quotidiano La Stampa. Ha al suo attivo 16 pubblicazioni. Sul jazz, oltre alla biografia di Dino Piana, con prefazione di Adriano Mazzeletti, ha scritto: “Gianni Basso - Una vita con il sax”, “Una sottile linea rossa - Dalla Lazy River's Band Society alla Mobil Swing Band”, prefazione di Paolo Conte. Dirige la rivista “Parole di jazz”.

Al termine della presentazione, concerto di Dino Piana accompagnato da Felice Reggio, tromba, Aldo Zunino, contrabbasso, Rudy Cervetto, batteria.

Ospite speciale: Gianni Coscia, fisarmonica.

Ingresso libero

Dino Piana

Nato a Refrancore (Asti) nel 1930, Dino Piana ha iniziato a suonare la tromba all'età di sette anni. Impara la fisarmonica a dodici anni, da autodidatta, optando poi e definitivamente per il trombone. Nel 1956 è nei primi sodalizi di musica da intrattenimento di Paolo Conte, il futuro cantautore, assieme a Gianni Coscia. Nel 1957 la "svolta" jazzistica, a Torino, ed i primi riconoscimenti con il Quintetto che si aggiudica la Coppa radiofonica del jazz.

Nel 1962 inizia la collaborazione con i musicisti che saranno i suoi compagni di palco prediletti, cioè Gianni Basso e Oscar Valdambri, trio considerato una punta di diamante nella storia del jazz moderno italiano, e viene anche chiamato a far parte dell'Orchestra Ritmica della Rai all'epoca vera e propria fucina di talenti artistici. Collabora anche con Franco Cerri, Giorgio Gaslini, Gil Cuppini. Nel 1969 è a Roma nell'Orchestra della Televisione, e cominciano anche le collaborazioni con importanti musicisti stranieri quali Kenny Clarke, Slide Hampton, Gerry Mulligan, Kai Winding.

A metà degli anni Settanta ha cominciato a suonare anche con il figlio Franco, stimato trombettista: un'intesa musicale che è durata nei decenni, tant'è che nel 2012 è uscito il nuovo cd "Seven", del settetto di Dino e Franco, con contributi eccellenti di Enrico Rava, Fabrizio Bosso, Max Ionata, Enrico Pieranunzi.



Dino Piana e Gianni Basso